

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**BONO.** — *Ai Ministri per le politiche agricole, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si registra la grave crisi attraversata dal Comparto agrumicolo siciliano che coinvolge braccianti, produttori, esportatori e commercianti, scesi di recente insieme in piazza a manifestare tutto il loro disappunto per una colpevole assenza del Governo sul problema e per rivendicare i diritti del settore;

una inquietante denuncia del Codacons Sicilia inviata alla Procura di Roma che ha lanciato l'allarme sulle arance di importazione spagnole, accusate di essere trattate con sostanze conservanti altamente tossiche;

la denuncia del Codacons trae spunto dalla risposta affermativa della Commissione U.E. ad un'interrogazione presentata dal parlamentare europeo siciliano, onorevole Musumeci, che paventava il ricorso all'uso di sostanze tossiche da parte degli agricoltori spagnoli nella attività di produzione e conservazione delle arance;

proprio la massiccia importazione a prezzi stracciati di prodotti agrumicoli, provenienti in particolare dalla Spagna e dalla Grecia, ha praticamente messo in ginocchio l'economia agrumicola su cui vivono in massima parte i cittadini siciliani e calabresi;

oltre al profondo danno economico provocato da una miope politica governativa che sta sempre più affossando ed emarginando le pregevoli ed uniche risorse agricolo-alimentari isolane, si sta consentendo l'immissione nei mercati nazionali di prodotti pericolosamente tossici con grave nocimento per la salute pubblica;

oltre al danno economico patito dal comparto agrumicolo si registra anche la beffa determinata da un'incredibile speculazione adottata da alcuni spregiudicati rivenditori che, in certi casi, hanno collocato sul mercato le arance siciliane all'astronomico prezzo di quasi 12 mila lire al chilo, mortificando ulteriormente i coltivatori siciliani, costretti a vendere sul campo a prezzi irrisori e non remunerativi;

senza un immediato intervento del Governo il fenomeno rischia di dare il definitivo colpo di grazia al settore agrumicolo siciliano con il rischio che, decine di migliaia di piccoli coltivatori, già a partire dalla prossima stagione, saranno costretti ad abbandonare l'attività, con ulteriori conseguenze devastanti per l'occupazione bracciantile —:

se siano a conoscenza di quanto riferito in premessa;

quali provvedimenti intendano, con celerità, assumere sia a livello di Commissione U.E., che non può continuare impunemente a consentire che un Paese membro faccia utilizzare per i suoi prodotti agricoli sostanze ad alto contenuto tossico, sia a livello interno al fine di controllare e quindi accertare i danni per la salute pubblica provocati dall'adulterazione del prodotto di importazione e per porre fine ad una incomprensibile politica che, sorda ai continui appelli degli operatori del settore, sta definitivamente contribuendo ad affossare l'agonizzante economia agrumicola siciliana e calabrese. (3-02266)

**TARADASH.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in applicazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 è stata, repentinamente e senza pubblicità alcuna, corrisposta, nel corrente mese di aprile, l'indennità di funzione dirigenziale ai funzionari del dipartimento delle entrate che reggono gli uffici periferici di livello dirigenziale,

nonché ai reggenti delle divisioni, del dipartimento stesso;

detti funzionari risultano preposti a tali incarichi senza l'applicazione di criteri oggettivi di scelta;

da detta indennità sono stati, ancora, esclusi funzionari titolari e reggenti di uffici classificati « non dirigenziali », seppur con gli stessi compiti e con attribuzione di pari responsabilità dei suindicati beneficiari del provvedimento in esame;

da detta indennità sono stati esclusi gli ispettori del Servizio ispettivo centrale e dei servizi ispettivi regionali che, come riconosciuto dal Consiglio di Stato in sede di parere n. 61 del 1997 del 7 luglio 1997 sul regolamento dei servizi ispettivi del ministero delle finanze, svolgono funzioni dirigenziali;

il regolamento di cui sopra non è stato ancora emanato e dette funzioni dirigenziali sono state riconosciute soltanto agli ispettori facenti capo al dipartimento del territorio;

il decreto legislativo n. 80 del 31 marzo 1998 prevede all'articolo 13, comma 10, che « i dirigenti ai quali non sia affidata la titolarità di uffici dirigenziali svolgono, su richiesta degli organi di vertice delle amministrazioni che ne abbiano interesse, funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altri incarichi specifici previsti dall'ordinamento » -:

quale sia l'entità totale della spesa impegnata per tale riconoscimento e l'eventuale copertura finanziaria;

quali provvedimenti si vogliano adottare al fine di rimuovere la palese discriminazione operata all'interno della stessa amministrazione finanziaria, risultando tale discriminazione ampiamente lesiva di posizioni soggettive. (3-02267)

VOLONTÈ e TERESIO DELFINO. — *Ai Ministri dei beni culturali ed ambientali, con incarico per lo sport e lo spettacolo e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella trentunesima giornata del campionato di calcio di serie A si sono registrati ulteriori clamorosi errori arbitrali che hanno danneggiato alcune squadre, tra cui l'Inter F.C. impegnata in una decisiva sfida con la Juventus per la quale è stato designato un arbitro scartato dalla stessa associazione arbitri italiana per rappresentare l'Italia ai prossimi mondiali di calcio;

come già verificatosi in analoghi precedenti, tali decisioni stanno gravemente danneggiando gli scommettitori del Totocalcio e del Totogol, falsando i risultati finali -:

quali urgenti iniziative intendano adottare perché sia garantita piena trasparenza dei concorsi legati al campionato di calcio che, in caso contrario, rischiano di essere falsati nel loro svolgimento, visto che ogni arbitro deve essere considerato tanto bravo come qualsiasi altro collega;

se non ritengano che l'introduzione del sorteggio integrale arbitrale possa costituire una prima soluzione a garanzia sia della regolarità del campionato che degli scommettitori, eliminando al tempo stesso ogni pericoloso sospetto di condizionamento;

se non ritengano che nell'industria del calcio, anche in considerazione dei livelli di fatturato della stessa (quarta industria del paese) e a tutela dei risparmiatori che hanno acquistato o stanno per acquistare titoli azionari di società recentemente quotate in Borsa, debba essere avviata un'azione di modernizzazione delle istituzioni calcistiche, introducendo, in particolare, la figura dell'arbitro professionista, legato esclusivamente a valutazioni oggettive dei risultati. (3-02268)